Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Sabato, 27 agosto** — **Numero 200**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. 32;	semestre L. 17;	trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» » 36;	» » 19;	» » 10
Per gli Stati dell' Unione postale:	» » 80;	» » 41;	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Il R. decreto 19 luglio 1910 che approva lo statuto organico del Monte di pietà di Meldola, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 23 agosto corr. mese, n. 196, per errore di copia porta il n. CCLXVIII, mentre deve portare il n. CCLXXVIII.

LEGGI E DECRETI

Il numero 473 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, testo unico approvato col R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e modificato con le leggi 7 luglio 1901, n. 286; 2 giugno 1904, n. 216; 3 luglio 1904, numeri 300, 301 e 302; 8 luglio 1906, n. 305; 19 luglio 1906, n. 372; 30 dicembre 1906, n. 647; 21 marzo 1907, n. 84; 13 giugno 1907, n. 327; 14 luglio 1907, numeri 479, 483, 484 e 495; 5 gennaio 1908, n. 7 e 6 luglio 1908, n. 362;

Vista la legge 31 maggio 1908, n. 223, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1908-909;

Vista la legge 11 luglio 1909, n. 457, che approva le maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1908-909;

Vista la legge 30 giugno 1909, n. 395, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910;

Visto il R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, che stabilisce le indennità eventuali per il R. esercito, modificato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 547;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle *disposizioni transitorie* del R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, *è aggiunta la seguente*:

Art. 10-*bis*. — Per i cavalli acquistati dagli ufficiali con mezzi propri anteriormente al 1° aprile 1907, la indennità perdita cavalli è computata sul valore commerciale dai Consigli d'amministrazione attribuito ai cavalli medesimi al momento in cui ne hanno effettuata la stima in applicazione del comma *c*) del § 147 dell'annesso regolamento e, a questo effetto, la data della stima tiene luogo di quella dell'acquisto, in modo che gli anni di servizio del cavallo sono calcolati a decorrere dal giorno della stima medesima.

Art. 2.

Nello specchio II annesso al R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, alle indicazioni ed alle tariffe stabilite per gli uomini di truppa dell'arma dei carabinieri Reali *sono sostituite le seguenti*:

GRADI	Indennità di trasferta		Assegno per le spese di trasporto				
			del bagaglio		delle persone		
	di 1ª categoria	di 2ª categoria	di 1° grado	di 2° grado	in ferrovia	sul mare	sui laghi
			chilogr.		in posti di		
Maresciallo d'alloggio	2,00	»	80	20	2ª	2ª	1ª
Brigadiere e vice-brigadiere .	1,50	»	»	»	3ª	3ª	2ª
Appuntato e carabiniere . . .	1,00	»	»	»			
Allievo carabiniere	0,50	»	»	»			

Art. 3.

Nello specchio III:

1° Al n. 1, lettera *c*), *dopo l'indicazione*: « Id. Vienna » *è aggiunto*: « Id. Madrid . . . . L. 500.00 ».

2° Al n. 11, lettera *b*), *dopo l'indicazione*: « Maresciallo » *sono soppresse le parole*: « di qualunque grado ».

3° Al n. 13, le lettere *a*) e *c*) *sono sostituite con le seguenti*:

a) Macchinisti delle brigate lagunari e ferrovieri del genio.	2 —	(Da accrescersi di L. 0.30 per ogni triennio di servizio) (2).
c) Radiotelegrafisti e radiotelefonisti della brigata specialisti del genio (trasmettitori e ricevitori).	1 —	Soprassoldo giornaliero di servizio (1)

4° Allo stesso n. 13 *è aggiunta la seguente lettera*:

d) Macchinisti, fuochisti ed elettricisti della brigata specialisti del genio:		
se prestano servizio di giorno:		
sottufficiali	1 50	Soprassoldo giornaliero di servizio (1).
caporali o soldati . .	1 —	
se prestano servizio di notte:		
sottufficiali	2 50	
caporali o soldati . .	2 —	

5° Al n. 14 *è sostituito il seguente*:

14. Militari di truppa automobilisti:		
a) se prestano servizio sulle automobili:		
sottufficiali	* 1 50	Soprassoldo giornaliero di servizio (1).
caporali o soldati . .	* 1 25	
b) se prestano servizio nel *garage*:		
sottufficiali	0 75	
caporali o soldati . .	0 50	

6° *A piè di pagina*, l'annotazione * corrispondente alla lettera *a*) dello stesso n. 14 *è modificata come segue*:

« * Questo soprassoldo è raddoppiato quando i militari devono pernottare fuori della residenza ordinaria ».

7° Al n. 21 *è aggiunta la seguente lettera*:

c) Sottufficiale comandato fuori della sede ordinaria per assumere provvisoriamente il comando di una stazione nell'assenza del titolare	1 —	

8° Al n. 25 *è aggiunta la seguente lettera*:

c) Uomini di truppa impiegati nei lavori delle officine e dei cantieri della brigata specialisti del genio, divisi in classi secondo la loro capacità:		
uomini della 1ª classe. .	0 10	Mercede per ogni ora di lavoro (1).
» » 2ª » . .	0 075	
» » 3ª » . .	0 05	

Art. 4.

Allo specchio IV (Indennità per le spese d'ufficio) *è sostituito* quello annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della guerra.

Art. 5.

Sono approvate le modificazioni al regolamento per le indennità eventuali, annesse al presente decreto e firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della guerra.

Art. 6.

Le disposizioni del presente decreto entrano in vigore dal 1° luglio 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Specchio IV.

Indennità per le spese d'ufficio.

Comandi ed uffici	Assegno annuo per cancelleria	Assegno annuo per combustibile	Mesi nei quali va suddiviso l'assegno per combustibile
Comandi di corpo d'armata:			
I	2200	700	Novembre-marzo.
II	2200	1000	Id. id.
III	2200	600	Id. id.
IV	2200	800	Novembre-febbraio.
V	2200	1000	Novembre-marzo.
VI	2400	800	Id. id.
VII	2000	400	Novembre-febbraio.
VIII	2200	400	Id. id.
IX	2400	300	Dicembre-febbraio.
X	2400	300	Id. id.
XI	2000	300	Id. id.
XII	2000	300	Id. id.

Comandi ed uffici	Assegno annuo per cancelleria	Assegno annuo per combustibile	Mesi nei quali va suddiviso l'assegno per combustibile
Comandi di divisione militare:			
Torino	2000	800	Novembre-marzo.
Novara	1300	500	Id. id.
Alessandria	1900	800	Id. id.
Cuneo	1700	700	Id. id.
Milano	2000	700	Id. id.
Brescia	1500	500	Id. id.
Piacenza	1700	600	Id. id.
Genova	1800	500	Novembre-febbraio.
Verona	1800	800	Novembre-marzo.
Padova	1700	700	Id. id.
Bologna	2000	800	Id. id.
Ravenna	1400	700	Id. id.
Ancona	1500	500	Novembre-febbraio.
Chieti	1400	400	Id. id.
Firenze	1700	400	Id. id.
Livorno	1700	400	Id. id.
Roma	3000	400	Dicembre-febbraio.
Perugia	1500	400	Novembre-febbraio.
Napoli	2500	300	Dicembre-febbraio.
Salerno	1300	300	Id. id.
Bari	1700	300	Id. id.
Catanzaro	1300	300	Id. id.
Palermo	2000	300	Id. id.
Messina	1500	300	Id. id.
Cagliari	1300	300	Id. id.
Comando generale dell'arma dei carabinieri Reali.	4400	600	Id. id.
Ispettorato degli alpini	900	300	Id. id.
Ispettorato di cavalleria.	1400	300	Id. id.
Comandi di brigata di fanteria e cavalleria.	*500	—	Alle spese per combustibile si sopperisce con l'assegno di cancelleria.
Comandi militari di presidio:			
Venezia	120	80	Novembre-marzo.
Maddalena	100	60	Novembre-febbraio.
Ispettorato generale d'artiglieria.	3800 (1)	800 (1)	Dicembre-febbraio.
Ispettorato d'artiglieria da campagna.	1000	300	Id. id.

* L'assegno è di L. 600 per quei comandi di brigata che funzionino pure, stabilmente, da comandi di presidio.

(1) Da questi assegni si preleva la quota annua complessiva di L. 2750 quale contributo per le spese della Biblioteca di artiglieria e genio.

Comandi ed uffici	Assegno annuo per cancelleria	Assegno annuo per combustibile	Mesi nei quali va suddiviso l'assegno per combustibile
Ispettorato d'artiglieria da fortezza.	1600	300	Dicembre-febbraio.
Ispettorato delle costruzioni d'artiglieria.	2300	300	Id. id.
Direzione superiore delle esperienze d'artiglieria.	1400	500	Novembre-marzo.
Comandi di artiglieria da campagna:			
Milano	700	350	Id. id.
Alessandria	600	350	Id. id.
Mantova	700	3 0	Id. id.
Bologna	600	350	Id. id.
Firenze	600	300	Novembre-febbraio.
Napoli	1000	200	Dicembre-febbraio.
Comandi di artiglieria da costa e da fortezza:			
Torino	900	350	Novembre-marzo.
Piacenza	1100	600	Id. id.
Roma	1000	250	Dicembre-febbraio.
Comandi di piazze forti e sbarramenti:			
Bardonecchia	150	—	È fatta annualmente l'assegnazione della legna occorrente.
Cesana	150	—	
Moncenisio	200	—	
Fenestrelle	150	—	
Exilles	150	—	
Bard	150	—	
Susa	250	150	Novembre-marzo.
Vinadio	120	150	Id. id.
Tenda	200	200	Id. id.
Casale	100	150	Id. id.
Rocca d'Anfo	100	150	Id. id.
Piacenza	100	100	Id. id.
Giovo	150	100	Dicembre-febbraio.
Melogno	100	100	Id. id.
Altare-Vado	250	300	Novembre-febbraio.
Nava	150	120	Id. id.
Zuccarello	150	120	Id. id.
Rivoli-Ceraino	150	150	Novembre-marzo.
Peschiera	100	100	Id. id.
Val Leogra	100	120	Id. id.
Val Cordevole e Cadore	100	120	Id. id.
Legnago	100	120	Id. id.
Brenta-Cismon	100	120	Id. id.
Val d'Assa ed Astico	100	120	Id. id.
Osoppo	100	120	Id. id.

Comandi ed uffici	Assegno annuo per cancelleria	Assegno annuo per combustibile	Mesi nei quali va suddiviso l'assegno per combustibile
Venezia	200	150	Novembre-marzo.
Spezia	200	90	Novembre-febbraio.
Monte Argentaro	100	60	Dicembre-febbraio.
Capua	100	60	Id. id.
Gaeta	100	60	Id. id.
Taranto	100	60	Id. id.
Castrogiovanni	100	100	Novembre-marzo.
Ispettorato generale del genio.	2700 (1)	800 (1)	Dicembre-febbraio.
Ispettorato delle truppe del genio.	1000	200	Id. id.
Ispettorato delle costruzioni del genio.	2700	500	Id. id.
Comandi territoriali del genio:			
Torino	800	350	Novembre-marzo.
Verona	1100	400	Id. id.
Bologna	1100	400	Id. id.
Roma	800	250	Dicembre-febbraio.
Comandi delle truppe del genio:			
Pavia	500	—	Alle spese per combustibile si sopperisce con l'assegno di cancelleria.
Spezia	500	—	
Tribunale supremo di guerra e marina.	5000	800	Dicembre-febbraio.
Tribunali militari terroriali:			
Torino	1100	600	Novembre-marzo.
Alessandria	1000	400	Id. id.
Milano	1000	600	Id. id.
Piacenza	1600 (2)	700 (2)	Id. id.
Verona	900	800	Id. id.
Venezia	1200	600	Id. id.
Ancona	900	300	Novembre-febbraio.
Firenze	900	400	Id. id.
Roma	1100	300	Dicembre-febbraio.
Napoli	1500	300	Id. id.
Bari	700	300	Id. id.
Palermo	700	300	Id. id.
Cagliari	500	200	Id. id.
Ispettorato di sanità militare.	3000	600	Id. id.
Direzioni di sanità militare:			
Torino	300	250	Novembre-marzo.
Alessandria	300	250	Id. id.
Milano	300	250	Id. id.
Genova	300	250	Novembre-febbraio.
Verona	300	250	Novembre-marzo.
Bologna	300	250	Id. id.
Ancona	300	200	Novembre-febbraio.
Firenze	300	200	Id. id.
Roma	300	150	Dicembre-febbraio.
Napoli	300	150	Id. id.
Bari	300	150	Id. id.
Palermo	300	150	Id. id.
Direzioni di commissariato militare:			
Torino	850	500	Novembre-marzo.
Alessandria	800	500	Id. id.
Milano	850	500	Id. id.
Genova	850	500	Novembre-febbraio.
Verona	850	500	Novembre-marzo.
Bologna	850	500	Id. id.
Ancona	700	300	Novembre-febbraio.
Firenze	800	400	Id. id.
Roma	850	300	Dicembre-febbraio.
Napoli	850	240	Id. id.
Bari	700	240	Id. id.
Palermo	750	240	Id. id.
Sezioni di commissariato militare:			
Novara	400	250	Novembre-marzo.
Cuneo	450	250	Id. id.
Brescia	400	250	Id. id.
Piacenza	400	250	Id. id.
Padova	450	250	Id. id.
Ravenna	400	200	Id. id.
Chieti	400	200	Novembre-febbraio.
Livorno	400	200	Id. id.
Perugia	400	150	Id. id.
Caserta	450	120	Dicembre-febbraio.
Salerno	350	120	Id. id.
Catanzaro	250	120	Id. id.
Messina	400	120	Id. id.
Cagliari	400	120	Id. id.
Ufficio locale di commissariato militare:			
Spezia	200	120	Novembre-febbraio.

(1) Da questi assegni si preleva la quota annua complessiva di L. 2250 quale contributo per le spese della Biblioteca di artiglieria e genio.

(2) Da questi assegni si preleva una quota annua di L. 600 per cancelleria e di L. 200 per combustibile, per le spese d'ufficio della sezione staccata a Spezia presso il Tribunale militare marittimo del 1° dipartimento (art. 2, legge 30 giugno 1870, n. 5735).

Comandi ed uffici	Assegno annuo per cancelleria	Assegno annuo per combustibile	Mesi nei quali va suddiviso l'assegno per combustibile
Stabilimenti territoriali delle sussistenze militari:			La quantità di combustibile pel riscaldamento è fissata annualmente dalle direzioni di commissariato per delegazione del Ministero.
di 1ª categoria	500	—	
di 2ª id.	400	—	
di 3ª id.	220	—	
Biglietterie militari:			
Torino	60	25	Novembre-marzo.
Genova	60	20	Novembre-febbraio.
Bologna	60	25	Novembre-marzo.
Roma	60	15	Dicembre-febbraio.
Napoli	60	15	Id. id.
Ufficio militare d'imbarco e sbarco:			
Golfo Aranci	45	15	Id. id.

Annotazioni a complemento delle tariffe.

1. Nel caso che le assegnazioni stabilite, tanto per spese di cancelleria quanto per spese di riscaldamento, siano riconosciute per qualche circostanza assolutamente insufficienti, il Ministero ha facoltà di accrescerle caso per caso, nei limiti della somma stanziata in bilancio sotto il titolo « Somma a calcolo per le maggiori spese d'illuminazione, di riscaldamento e di ufficio in alcuni luoghi speciali ».

2. Gli assegni per le spese d'ufficio degli Istituti seguenti sono fissati anno per anno con decreto Ministeriale, secondo le somme appositamente stanziate in bilancio, e sono devoluti alle rispettive Amministrazioni:

Comando del corpo di stato maggiore — Istituto geografico militare — Direzioni d'artiglieria — Direzioni del genio — Sottodirezioni autonome del genio — Stabilimenti d'artiglieria e del genio — Magazzini centrali militari — Ufficio d'amministrazione di personali militari vari.

3. Per le spese d'ufficio alle grandi manovre è dato il rimborso delle spese a piè di lista.

4. Per le spese d'ufficio alle manovre di campagna non è fatta alcuna assegnazione, ma ai comandi di corpo d'armata e di divisione di manovra ed ai capi degli uffici dipendenti (direzioni di sanità, di commissariato, ecc.) è dato rimborso di quelle effettivamente sostenute, comprese le provviste di oggetti speciali (carte topografiche, bandiere, banderuole, ecc.) destinati esclusivamente al servizio delle manovre. La spesa complessiva non deve però eccedere per ogni corpo d'armata, compresi quindi i comandi di divisione, di brigata e gli uffici dipendenti, il limite massimo di L. 600.

5. Per le spese d'ufficio alle manovre coi quadri (cancelleria, carte topografiche, affitto ed illuminazione di locali per conferenze, spese di vettura, ecc.) è dato rimborso di quelle effettivamente sostenute.

6. Per i campi di divisione, per le esercitazioni di avanscoperta di cavalleria e per le manovre di campagna in Sardegna è fatta una speciale assegnazione di L. 200.

7. Ai comandi di brigata eventualmente costituiti al solo scopo di prender parte ai campi è fatta l'assegnazione di L. 50.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
SPINGARDI.

Modificazioni al regolamento per le indennità eventuali del R. esercito, approvato col R. decreto 19 aprile 1907, n. 201.

1.

L'art. 5 del capo VII (Servizi d'istituto dell'arma dei carabinieri Reali — § 61 e § 62) *è soppresso.*

2.

Al § 143, la lettera *c*) *è sostituita con la seguente:*

« *c*) ai sottotenenti del genio destinati ai uffici nei quali non sono autorizzati a tenere cavallo, salvo a ricevere l'indennità ove, nel termine di tre anni dalla data del decreto di nomina, siano trasferiti a servizi per i quali acquistino diritto alla razione foraggio ».

3.

Al § 169 *è aggiunto il seguente:*

« § 169-*bis.* — Il soprassoldo stabilito dal n. 13 *a*) è dovuto ai macchinisti, fuochisti ed elettricisti della brigata specialisti del genio, quando sono addetti ai motori elettrici a scoppio ed a vapore od al funzionamento degli apparati delle officine di produzione dell'energia elettrica od alla produzione e compressione del gas *H*, oppure al funzionamento dei gruppi elettrogeni delle stazioni radiotelegrafiche ».

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
SPINGARDI.

Il numero **CCLXXXIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la proposta di modificazione allo statuto organico della Cassa agraria di Tito, approvato dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto in seduta 10 giugno 1910;

Veduto lo statuto organico della Cassa suddetta, stato approvato col R. decreto 4 giugno 1908, numero CCXXXIV (parte supplementare);

Vedute le leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 9 luglio 1908, n. 445;

Veduto l'art. 134 del regolamento approvato col R. decreto 26 marzo 1905, n. 173;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli articoli 4, 33 e 36 dello statuto della Cassa agraria di Tito, sono modificati come appresso:

All'art. 4 è aggiunto il seguente capoverso:

« La Cassa ha due revisori dei conti scelti fra gli agricoltori inscritti e da questi designati ».

All'art. 33, l'ultimo capoverso è così modificato:

« Il crocesegno degli analfabeti nelle obbligazioni fino a L. 1500, con le formalità stabilite nell'art. 16 della legge 23 gennaio 1887, n. 4276, serie 3ª, è am-

messo tanto per la persona del mutuatario, quanto per la persona del fideiussore ».

All'art. 36 è aggiunto il seguente capoverso:

« In casi eccezionali, previa autorizzazione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, tali anticipazioni possono raggiungere il doppio del capitale (legge 9 luglio 1908, n. 445) ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 18

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa della peste bubbonica a Bassorah (Golfo Persico);

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Bassorah sono sottoposte alle disposizioni contro la peste contenute nell'ordinanza di sanità marittima, n. 10, del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 24 agosto 1910.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

Ordinanza di sanità marittima n. 19

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa del colera asiatico a Berdiansk e a Poti (Russia);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Berdiansk e da Poti sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 24 agosto 1910.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI VOLTURARA IRPINA (Avellino)

AVVISO

Si rende noto, a chiunque possa avervi interesse, che la transazione, stipulata il 30 novembre 1909 presso la prefettura di Avellino, tra il rappresentante della Commissione Reale ed i creditori del comune di Volturara Irpina, in provincia di Avellino, è stata approvata, ai termini e per gli effetti dell'art. 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173, dalle LL. EE. i ministri dell'interno e del tesoro; e pertanto essa rimane definitivamente stabilita.

Il presidente
SCAMUZZI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei RR. carabinieri.

Con R. decreto del 10 luglio 1910:

Masi cav. Giuseppe, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, a Resina (Napoli), ammesso, a datare dal 10 luglio 1910, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 23 giugno 1910:

Zinutti cav. Francesco, maggiore 40 fanteria — Bevilacqua cav. Pietro, id. 56 id. — Pisanti cav. Giuseppe, capitano 74 id., collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° luglio 1910.

Con R. decreto del 30 giugno 1910:

Sassi Guido, capitano in aspettativa per infermità, a Torino, collocato in riforma, con decorrenza dal 16 maggio 1910.

Con R. decreto del 17 luglio 1910:

Fiorentino Domenico, capitano 14 fanteria — Ardinghi Antonio, id. 12 id., collocati in aspettativa speciale per la durata di un anno.

Cassini Vincenzo, capitano 41 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di un anno.

Capone Ernesto, id. in aspettativa speciale, a Spezia (Massa), richiamato in servizio 22 fanteria dal 15 luglio 1910.

Bincalari Luigi, tenente 72 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di quattro mesi.

Con R. decreto del 21 luglio 1910:

[illegible]onghi Nicolao, capitano 94 fanteria, collocato in aspettativa speciale per la durata di un anno.

Alberti Alfonso, id. in aspettativa speciale, a Pisa (Lucca), richiamato in servizio 3 fanteria, dal 19 luglio 1910.

Pacchioni Guido, tenente 6 alpini, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 5 maggio 1910:

Salvo cav. Demetrio, colonnello di riserva, distretto Napoli, revocato il R. decreto [illegible] gennaio 1907 di collocamento a riposo con iscrizione nella riserva, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, a datare dal 16 gennaio 1907.

Con R. decreto del 17 luglio 1910:

Bazzano Pietro, tenente reggimento lancieri di Vercelli, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di sei mesi.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 23 giugno 1910:

Beltrami cav. Ettore, colonnello direttore fabbrica armi Brescia, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 17 luglio 1910.

Con R. decreto del 7 luglio 1910:

Lauritano cav. Antonio, tenente colonnello comandante 7 artiglieria campagna, promosso colonnello continuando nell'anzidetto comando, con decorrenza per l'anzianità e per gli assegni dal 7 luglio 1910.

Con R. decreto del 17 luglio 1910:

Rossi conte Giuseppe, tenente colonnello direttore artiglieria Verona, promosso colonnello continuando nell'anzidetta carica, con decorrenza per l'anzianità e per gli assegni dal 17 luglio 1910.

I seguenti allievi dell'accademia militare sono nominati sottotenenti di artiglieria con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1910:

Scognamiglio Giuseppe — Sesini Raimondo — Gatti Giovanni — Marras Pietro — Bidossi Maurizio — Gelich Fernando — Gonzaga Ferrante — Chirieleison Domenico — Majnardi Odoardo — Ninci Luigi — Gerbino Promis Vittor-Ignazio — De Luca Mario — Guacci Nicola — Amari di Sant'Adriano Eduardo — Bravo Bartolomeo — Guadagni Augusto — S. Mauro Enrico — Coiro Guido — Provera Giovanni — Lazzarini Attilio — Moraglia Giovanni Battista — Quaglio Pio — Suppo Aldo — Puca Leopoldo — Mortara Gian Giacomo — Venditti Enrico — CoccIolla Alberto — Cenname Nicolino — Marziani Delio — Chiappelli Luigi — Miozzi Leopoldo — Sgobba Bernardino — Galletti Alberto — Pollotti Michele — Roberti Alberto — Nicastro-Guidiccioni Paolino — Porciatti Gorel — Montanari Giacomo — Lo Spoto Mario — Angiulli Riccardo — Catalano Alberto — Guerrini Mario — Ravagli Giuseppe — Regazzoni Giovanni — Conti Alfredo — Castoldi Amilcare — Guidotti Alfredo.

Con R. decreto del 25 luglio 1910:

Gasca Vincenzo, tenente 2 artiglieria montagna, rettificato il cognome come segue: Gasca-Queirazza Vincenzo.
Sacerdote Amedeo, id. in aspettativa a Torino, richiamato in servizio dal 24 luglio 1910 e destinato 1° artiglieria fortezza.

Arma del genio.

Con R. decreto del 17 luglio 1910:

I seguenti allievi dell'accademia militare sono nominati sottotenenti del genio con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1910:

Viano Serafino — Policardi Angelo — Migliozzi Antonio — Piacentini Giuseppe — Gerboni Michele — Romani Alessandro — Natalini Osvaldo — Leone Domenico — Ferrara Umberto — Tandoja Onofrio — Iannielli Raffaele — Larsimont-Pergameni Francesco — Rolando Carlo — Tamburrino Rocco — Cuocolo Gaetano.

Con R. decreto del 28 luglio 1910:

Pisanò Giuseppe, sottotenente medico in aspettativa a Catania, richiamato in servizio dal 16 agosto 1910 e destinato infermeria presidiaria Girgenti.

Corpo di Commissariato militare.

Con R. decreto del 17 luglio 1910:

Notaro Settimio, capitano commissario in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, a Perugia, l'aspettativa di cui contro è prorogata di altri due mesi, dal 27 giugno 1910.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 12 luglio 1910:

Furlani cav. Crispino, tenente colonnello contabile legione carabinieri Bologna, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, con decorrenza dal 1° luglio 1910.
Frati Alfonso, capitano contabile distretto Bologna, id. id. id. id. id., con decorrenza dall'8 id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 7 luglio 1910:

Brandolini Girolamo, capitano cavalleria — Valvassori Peroni Angelo, tenente id., reggimento cavalleggeri di Catania, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età; sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale della propria arma, con lo stesso grado ed anzianità
Spina Pietro, sottotenente id., id. id. di Lodi, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.
De Welz Edoardo, id. id., id lancieri di Milano, id. id. id., ed è inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva della propria arma, con lo stesso grado ed anzianità.

Con R. decreto del 17 luglio 1910:

Di Zinno Paolo, sergente in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 7 luglio 1910:

Sironi Enrico, capitano cavalleria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età ed è inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva della propria arma, con lo stesso grado ed anzianità.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 30 giugno 1910:

Masino cav. Giuseppe, colonnello cavalleria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 2 dicembre 1909:

Pujia cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sulmona, è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte d'appello di Messina, con l'attuale stipendio di L. 6000.
Martinet Lorenzo, giudice del tribunale civile e penale di Urbino, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato per merito, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Fermo, con l'annuo stipendio di L. 6000.
Colonnetti Eugenio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Torino, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Cagliari, con l'annua indennità di L. 600, da prelevarsi sul capitolo 27 del bilancio.
Taglietti Angelo Ettore, giudice in funzioni di pretore nel 2° mandamento di Asti, è nominato, a sua domanda, sostituto procu-

ratore del Re presso il tribunale civile e penale di Torino, con l'attuale stipendio di L. 4000.

Tutti i decreti Reali e Ministeriali, nonchè gli altri atti riguardanti la carriera del presidente di sezione di Corte d'appello, Falconi Nicola, sono rettificati nel senso che al nome Nicola deve in essi precedere quello di Ortenzio.

Pignatelli Egidio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Rossano, in aspettativa per infermità, a tutto il 20 novembre 1909, è confermato a sua domanda, nell'aspettativa stessa per due mesi, a decorrere dal 21 novembre 1909, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Arata Paolo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Orta Novarese, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° gennaio 1910, ai termini dell'art. 1 lettera *B* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

Amodio Francesco, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Dolo, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità per 4 mesi dal 16 dicembre 1909, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Longobucco.

Prisco Giovanni, giudice aggiunto di 1ª categoria, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 14 novembre 1909, posto fuori del ruolo organico con R. decreto del 1° ottobre 1909, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 15 novembre 1909, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Nicodemo Nicola, giudice aggiunto di 1ª categoria, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 2 dicembre 1909, posto fuori del ruolo organico con R. decreto del 1° novembre 1909, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 3 dicembre 1909, ed è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Codigoro.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Nais Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Gemona;

da Cainer Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Verona, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice aggiunto;

da Saggio Antonino, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Patti;

da Torcia Antonio, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Feroleto Antico.

Con decreto Ministeriale del 2 dicembre 1909:

Pascarelli Vincenzo, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestar servizio alla 1ª pretura urbana di Roma.

Macaluso Giovanni, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestar servizio alla 2ª pretura urbana di Roma.

Millozza Giuseppe, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestar servizio nel 2° mandamento di Roma.

Manca Salvatore, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestar servizio nel 4° mandamento di Roma.

Parisi Carlo, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestar servizio nel 4° mandamento di Roma.

Saraceni Luigi, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestar servizio nel 6° mandamento di Roma.

Perretta Pietro Amato, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Rimini, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto Ministeriale.

Traina Francesco, uditore presso la Corte di appello di Palermo, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Castellammare del Golfo, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto Ministeriale.

Ambrosini Gasparino, uditore presso la Corte di appello di Napoli, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Caserta, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto Ministeriale.

Caccavale Paolo, uditore presso il tribunole civile e penale di Napoli, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Pisa, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto Ministeriale.

Vacca Costantino, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Albano, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto Ministeriale.

Gasperini Cino, uditore presso il tribunale civile e penale di Bari, è destinato a prestar servizio nel 2° mandamento di Milano, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto Ministeriale.

Petraccone Giovanni, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Napoli, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Barletta, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto Ministeriale.

Quaglia Silvio, uditore presso il tribunale civile e penale di Cuneo, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Biella, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto Ministeriale.

Tribuzio Antonio, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Potenza, è destinato a prestar servizio nel 3° mandamento di Milano, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto Ministeriale.

Cappaluni Luigi, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato a prestar servizio nel 4° mandamento di Milano, e gli è assegnata la mensile indennità di lire 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto Ministeriale.

Folliero Alfonso, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Lucera, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Cerignola, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto ministeriale.

Parrella Nicola, uditore prosso il tribunale civile e penale di Benevento, è destinato a prestar servizio nel 5° mandamento di Milano, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto ministeriale.

Bleci Nicola, uditore presso il tribunale civile e penale di Perugia, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Lugo, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto ministeriale.

Contino Vincenzo Ettore, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Firenze, è destinato a prestare servizio nel mandamento di Pavia, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto ministeriale.

Pucci Ruggero, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Varese, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto ministeriale.

Maccotta Luigi, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Cesena, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto ministeriale.

Pescatori Fabio Gioacchino, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Volterra, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Carrara, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto ministeriale.

Lanero Pilade, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Genova, è destinato a prestar servizio nel mandamento di San Pier d'Arena, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto ministeriale.

Spera Oscar, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato a prestar servizio nel 1° mandamento di Brescia, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100. con decorrenza da determinarsi con altro decreto ministeriale.

Ricci Nicola, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Oneglia, è destinato a prestar servizio al mandamento di Vercelli, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto ministeriale.

Japore Francesco, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato a prestar servizio nel 1° mandamento di Bergamo, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto ministeriale.

Franchi Giulio, uditore presso il tribunale civile e penale di Firenze, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Lodi, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto ministeriale.

Crescitelli Carlo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Avellino, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Lecco, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto ministeriale.

Simoncelli Vittorio, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Nola, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto ministeriale.

Segati Pietro, uditore presso il tribunale civile e penale di Conegliano, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Cividale nel Friuli, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100. con decorrenza da determinarsi con altro decreto ministeriale.

Con decreto Ministeriale del 4 dicembre 1909:

Luciani Adolfo, uditore presso la R. procura del tribunale di Lanciano, è destinato a prestar servizio presso la pretura del mandamento di Lanciano.

Consoli Agostino, uditore giudiziario in aspettativa per causa d'infermità sino a tutto il 30 novembre 1909, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per un altro mese, dal 1° dicembre 1909 ed è collocato fuori del ruolo organico, ai termini dell'art. 33 della legge 14 luglio 1907, n. 511.

Con R. decreto del 5 dicembre 1909,
sentito il Consiglio di Stato:

Il ricorso dell'ex giudice Bressanin Augusto Riccardo, avverso il decreto 25 giugno 1908, col quale egli venne collocato a riposo, è dichiarato irrecivibile.

Funzionari che cessano di far parte dell'Ordine giudiziario:

Messari Manlio Guglielmo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale di Novara, nominato aggiunto sostituto avvocato erariale di 2ª classe, con R. decreto del 23 settembre 1909.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 13 novembre 1909:

Indelicato Concetto, nominato alunno gratuito della pretura di Linguaglossa, ove ancora non ha assunto possesso, è invece nominato alunno gratuito della pretura di Giarre.

Con decreto Ministeriale del 21 novembre 1909:

Chiarelli Angelo, già alunno di 1ª classe della pretura di Martina Franca, nominato aggiunto di cancelleria e destinato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Milano, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, dove non ha ancora preso possesso, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1909, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio di L. 1200.

Con decreto Ministeriale del 23 novembre 1909:

Ricca Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cosenza, mantenuto in servizio al tribunale civile e penale di Catania, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per un mese, a decorrere dal 9 novembre 1909, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2000.

Ferrante Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Torre Annunziata, in servizio da meno di dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre, a decorrere dal 16 novembre 1909, con l'assegno corrispondente ad un terzo del suo stipendio di L. 1500.

Manera Mario, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, destinato a prestare servizio al tribunale di Varallo in luogo del vice cancelliere Tisci Sabino Antonio, mantenuto nelle precedenti funzioni alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato al tribunale di Mondovì.

Paoletti Paolo, aggiunto di cancelleria della pretura di Borgonuovo Val Tidone, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Roma, ed è destinato a prestare servizio alla R. procura presso il tribunale di Pinerolo in luogo di Traversi Annibale mantenuto nelle precedenti funzioni nella 2ª pretura urbana di Roma, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, lasciandosi vacante per l'aggiunto di cancelleria Balza Giuseppe, il posto nel tribunale di Venezia ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

Ranza Giuseppe, alunno di 1ª classe della procura generale presso la Corte d'appello di Parma, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato aggiunto di cancelleria con l'annuo stipendio di L. 1500, ed è, ai sensi del R. decreto 27 dicembse 1908, n. 812, destinato alla procura generale presso la detta Corte d'appello di Parma.

Mazzolini Francesco, alunno di 1ª classe del tribunale di Tolmezzo, eleggibile come sopra, è nominato aggiunto di cancelleria con l'annuo stipendio di L. 1500, ed è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato al detto tribunale di Tolmezzo.

Matta Luigi, alunno di 1ª classe della R. procura presso il tribunale di Cagliari, eleggibile come sopra, è nominato aggiunto di cancelleria con l'annuo stipendio di L. 1500, ed è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla R. procura presso il detto tribunale di Cagliari.

D'Ovidio Enrico, alunno di 1ª classe della R. procura presso il tribunale di Isernia, eleggibile come sopra, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Vetralla, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Cesales Enrico, alunno di 1ª classe, destinato a prestare servizio alla pretura di Caltanissetta, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, eleggibile come sopra, è nominato aggiunto di cancelleria della detta pretura di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Patrizi Antonio, alunno di 1ª classe della 1ª pretura urbana di Roma, eleggibile come sopra, è nominato aggiunto di cancelleria con l'annuo stipendio di L. 1500, ed è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla detta 1ª pretura urbana di Roma.

Lo Bianco Vincenzo, alunno di 1ª classe della Corte d'appello di Palermo, eleggibile come sopra, è nominato aggiunto di cancelleria coll'annuo stipendio di L. 1500, ed è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla detta Corte Corte d'appello di Palermo.

Bossi Stanislao, alunno di 1ª classe della Corte di cassazione di Roma, eleggibile come sopra, è nominato aggiunto di cancelleria con l'annuo stipendio di L. 1500, ed è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla detta Corte di cassazione di Roma.

Chirullo Alfredo, alunno di 1ª classe della R. procura presso il tribunale di Napoli, eleggibile come sopra, è nominato aggiunto di cancelleria coll'annuo stipendio di L. 1500, ed è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla detta R. procura presso il tribunale di Napoli.

Caputi Carlo Gaetano, alunno di 1ª classe, destinato al tribunale di Bari, ai sensi del R. decreto 28 dicembre 1908, n. 812, eleggibile come sopra, è nominato aggiunto di cancelleria del tribunele di Bari, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Lo Giudice Gaspare, alunno di 1ª classe della Corte di appello di Palermo, eleggibile come sopra, è nominato aggiunto di cancelleria con l'annuo stipendio di L. 1500, ed è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla detta Corte d'appello di Palermo.

Vinti Giovanni, alunno di 1ª classe della pretura di Girgenti, eleggibile come sopra, è nominato aggiunto di cancelleria con l'annuo stipendio di L. 1500, ed è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla detta pretura di Girgenti.

Ciaffi Narsete, alunno di 1ª classe del tribunale di Roma, eleggibile come sopra, è nominato aggiunto di cancelleria con l'annuo stipendio di L. 1500, ed è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato al detto tribunale di Roma.

Brogini Gabriele, alunno di 1ª classe della pretura di San Remo, eleggibile come sopra, è nominato aggiunto di canselleria con l'annuo stipendio di L. 1500, ed è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla detta pretura di San Remo.

Ferrate Giulio, alunno di 1ª classe, in servizio al casellario centrale, eleggibile come sopra, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Cittadella, con l'annuo stipendio di L. 1500, continuando a prestare servizio al casellario centrale.

Magagnini Antonio, alunno di 1ª classe della Corte d'appello di Venezia, eleggibile come sopra, è nominato aggiunto di cancelleria coll'annuo stipendio di L. 1500, ed è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla detta Corte di appello di Venezia.

Mereu Giacomo, alunno di 1ª classe della Corte d'appello di Cagliari eleggibile come sapra, è nominato aggiunto di cancelleria coll'annuo stipendio di L. 1500, ed è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla detta Corte di appello di Cagliari.

Telloni Giuseppe, alunno di 2ª classe della pretura di Carrara, è, a sua domanda, tramutato alla procura generale di Cagliari, e destinato a prestar servizio al tribunale civile e penale di Massa, in sostituzione di Virdis Giovanni Maria, mantenuto nelle precedenti funzioni, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

La Marca Domenico, alunno di 1ª classe della pretura urbana di Roma, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per 3 mesi, a decorrere dal 4 dicembre 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 1200.

Anfossi Vincenzo, alunno di 1ª classe della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, tramutato alla regia procura di detta città, dove ancora non ha assunto possesso, è, a sua domanca, collocato in aspettativa per infermità, a decorrere dal 4 dicembre 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 1200.

Balza Giuseppe, già alunno di 1ª classe della procura generale presso la Corte d'appello di Casale, nominato aggiunto di cancelleria della 2ª pretura urbana di Roma, e destinato, per l'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, al tribunale di Pinerolo in luogo di Traversi Annibale, dove non ha preso possesso, in aspettativa per infermità fino al 31 ottobre 1909, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi, a decorrere dal 1° novembre 1909, con la continuazione dall'attuale assegno.

Il decreto Ministeriale 27 maggio 1909, col quale l'alunno di 1ª classe del tribunale civile e penale di Cosenza, Mandalari Francesco, fu confermato in aspettativa per infermità per quattro mesi, a decorrere dal 16 maggio detto anno è così rettificato:

Mandalari Francesco, alunno di 1ª classe del tribunale di Gerace, in aspettativa per infermità fino al 15 maggio 1909, e pel quale fu lasciato vacante il posto nel tribunale di Cosenza, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi, a decorrere dal 16 maggio 1909, con la continuazione dell'attuale assegno sullo stpendio di L. 1160 per l'esercizio 1908-1909 e di L. 1200 per l'esercizio 1909-910.

Castellano Massimiliano, alunno di 2ª classe della pretura di Salò, esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Salò, a decorrere dal 28 ottobre 1909.

Bianchi Emiddio, alunno di 2ª classe, destinato alla pretura di Nizza Monferrato, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, è, ai sensi del R. decreto suddetto, destinato alla pretura di Postiglione.

Sighinolfi Vittorio Cesare, alunno di 2ª classe del tribunale di Mondovì, è, a sua domanda, destinato alla pretura di Voltri, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

Alaimo Salvatore, alunno di 2ª classe della pretura di Mortara, in aspettativa per infermità fino al 30 novembre 1909, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1909, ed è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla pretura di Aragona di Sicilia.

Como Pietro, alunno di 2ª classe della R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma, esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare e pel quale fu lasciato vacante il posto nel tribunale di Genova, a decorrere dal 10 settembre 1909, ove ancora non ha preso possesso, è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla pretura di Gioia dei Marsi.

Perrelli Alfredo, alunno gratuito della pretura di Manduria, è nominato alunno di 2ª classe della pretura di Rogliano, con l'annuo stipendio di L. 900.

Stazzone Antonino, alunno gratuito della pretura di Troina, è nominato alunno di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 900, ed è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla pretura di Ales.

Saltallà Vincenzo, alunno gratuito del tribunale di Siracusa, è nominato alunno di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 900, ed è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla pretura di Tortolì.

Calcagni Edoardo, alunno gratuito del tribunale di Termini Imerese, è nominato alunno di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 900, ed è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla pretura di Civitavecchia.

Messina Michelangelo, alunno gratuito della Corte d'appello di Catania, è nominato alunno di 2ª classe del tribunale di Vercelli, con l'annuo stipendio di L. 900.

D'Orta Filippo, alunno gratuito del tribunale di Lucera, è nominato alunno di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 900, ed è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato al tribunale di Volterra.

Giandinotto Angelo, alunno gratuito della pretura di Grammichele,

è nominato alunno di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 900, ed è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla pretura di Borgonovo Val Tidone.

Clavelli Federico, alunno gratuito della Corte d'appello di Roma, è nominato alunno di 2ª classe della 1ª pretura urbana di Roma con l'annuo stipendio di L. 900, lasciandosi vacante per l'aspettativa dell'alunno La Marca Domenico, il posto nella pretura di Naso, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

Abbruzzesi Saturnino, alunno gratuito del tribunale di Cassino, è nominato alunno di 2ª classe della R. procura presso il tribunale di Isernia, con l'annuo stipendio di L. 900.

Adamo Giovanni, alunno gratuito del tribunale di Gerace, è nominato alunno di 2ª classe della pretura di Gallina, con l'annuo stipendio di L. 900.

Milazzo Francesco, alunno gratuito del tribunale di Caltanissetta, è nominato alunno di 2ª classe della pretura di Mortara, con l'annuo stipendio di L. 900.

Favaccio Giovanni, alunno gratuito della R. procura presso il tribunale di Modica, è nominato alunno di 2ª classe del tribunale di Genova, con l'annuo stipendio di L. 900.

Re Giuseppe, alunno gratuito della pretura di Licata, è nominato alunno di 2ª classe coll'annuo stipendio di L. 900, ed è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla pretura di Varese.

Dente Alfonso, alunno gratuito del tribunale di Avellino, è nominato alunno di 2ª classe coll'annuo stipendio di L. 900, ed è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato al tribunale di Asti.

Caldiero Francesco, alunno gratuito della 1ª pretura di Catania, è nominato alunno di 2ª classe coll'annuo stipendio di L. 900, ed è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, con l'obbligo di prestare servizio al tribunale in luogo del vice cancelliere Tisci Sabino Antonio, mantenuto nelle precedenti funzioni nella procura generale presso la Corte d'appello ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

Lo Presti Carmelo, alunno gratuito della pretura di Ragusa, è nominato alunno di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 900, ed è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla pretura di Occhiobello.

Tramontana Ettore, alunno gratuito della 4ª pretura di Palermo, è nominato alunno di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 900, ed è, ai sensi della legge 24 maggio 1908, n. 204, destinato a prestare servizio alla pretura di Cittadella in luogo dell'aggiunto di cancelleria Ferrante Giulio in servizio al casellario centrale.

Colonna Marcellino, alunno gratuito del tribunale di Bari, è nominato alunno di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 900, ed è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla pretura di Domodossola.

Bisogno Giuseppe, alunno gratuito della 1ª pretura urbana di Napoli, è nominato alunno di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 900, ed è, ai sensi della legge 24 maggio 1908, n. 204, destinato a prestare servizio alla pretura di Tolmezzo in luogo dell'aggiunto di cancelleria Cicalò Virgilio in servizio al casellario centrale.

Falai Fernando, alunno di 2ª classe del tribunale di Livorno, è collocato in aspettativa per adempiere all'obbligo della leva militare, a decorrere dal 1° dicembre 1909, lasciandosi per lui vacante il posto nel detto tribunale.

Tanza Domenico, alunno gratuito della pretura di Capaccio, è collocato in aspettativa, a decorrere dal 17 novembre 1909, ai sensi dell'art. 20 della legge 22 novembre 1908, n. 693, per adempiere agli obblighi della leva militare.

Margheriti Giuseppe, alunno gratuito della pretura di Bevagna, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per sei mesi, a decorrere dal 1° novembre 1909.

Cilenti Vincenzo, alunno gratuito nella pretura di Nocera Inferiore, applicato per 6 mesi alla pretura di Ronciglione, con la mensile indennità di L. 75, a carico del capitolo 10 del bilancio, a decorrere dal giorno in cui assumerà le funzioni.

Lamedica Nicandro, alunno gratuito nel tribunale civile e penale d'Isernia, è applicato per sei mesi alla pretura di Chivasso, con la mensile indennità di missione di L. 75 a carico del capitolo 10 del bilancio, a decorrere dal giorno in cui assumerà le funzioni.

L'applicazione alla 2ª pretura di Bologna, dell'alunno gratuito della pretura di Amatrice, Di Luzio Romeo, è prorogata di altri sei mesi, a decorrere dal 21 novembre 1909, con la continuazione della indennità mensile di L. 75 sul capitolo 10 del bilancio.

Ficocelli Luigi, alunno gratuito nella pretura di Poggiardo, è applicato per sei mesi alla pretura di Lama Mocogno, con la mensile indennità di L. 75, a carico del cap. 10 del bilancio, a decorrere dal giorno in cui assumerà le funzioni.

L'applicazione alla 1ª pretura di Bologna dell'alunno gratuito della pretura di Loreto, Marchetti Cesare, è prorogata di altri sei mesi, a decorrere dal 10 novembre 1909, con la continuazione dell'indennità mensile di L. 75 sul cap. 10 del bilancio.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1909:

Angelica Adriano, sostituto-segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Conegliano è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità, a decorrere dal 16 dicembre 1909, ai sensi dell'art. 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

Con R. decreto del 2 dicembre 1909:

Villari Luigi, cancelliere del tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria, è, d'ufficio, collocato a riposo per anzianità di servizio, ai sensi dell'art. 1, lett. *A*, e 4 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° dicembre 1909.

Barsanti Lorenzo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Massa, è d'ufficio, collocato a riposo per anzianità di servizio, ai sensi degli articoli 1, lett. *A*, e 4 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° dicembre 1909.

De Pluri Ferdinando, vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai sensi dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° gennaio 1910, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Moroni Giovanni, cancelliere della pretura di Bubbio, è, a sua domanda, collocato a riposo, per anzianità di servizio, ai sensi dell'art. 1, lett. *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° gennaio 1910.

Marchi Ernesto, cancelliere della pretura di Venosa, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità, ai sensi dell'art. 1, lett. *B* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° gennaio 1910, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Manera Gregorio, cancelliere della pretura di San Fratello, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità, ai sensi dell'art. 1, lett. *B* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° gennaio 1910.

Benincori Alessandro, cancelliere della pretura di Arcisate, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità, ai sensi dell'art. 1, lett. *B* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° gennaio 1910.

Midolò Giuseppe, cancelliere della pretura di Scordia, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per sei mesi, a decorrere dal 16 dicembre 1909,

con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2000.

Tangari Salvatore, già aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Trani, nominato cancelliere della pretura di Manfredonia, ove non ha ancora preso possesso, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di aggiunto di cancelleria, con l'annuo stipendio di L. 1500, ed è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato al tribunale civile e penale di Trani.

Con decreto Ministeriale del 2 dicembre 1909:

Cupini Samuele, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucca, è, a sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai sensi dell'art. 1, lett. *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 16 dicembre 1909, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'appello.

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1909:

Ginatta Cristofaro, cancelliere della pretura di Chiavari, è per merito, nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Messina, con l'annuo stipendio di L. 2533.33 per l'esercizio 1907-908, di L. 2766.66 per l'esercizio 1908-909, di L. 3000 per l'esercizio 1909-910 e successivi, a decorrere dal 1° gennaio 1908.

Pel pagamento degli stipendi dal 1° gennaio 1908 al 30 giugno 1909 sarà provveduto con apposito disegno di legge.

A Rocciola Luigi, cancelliere della pretura di Pontelandolfo, è assegnato, a decorrere dal 1° gennaio 1908, l'annuo stipendio di L. 1933.33 per l'esercizio 1907-908, di L. 1966.66 per l' esercizio 1908-909, e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910 e seguenti.

Mancaruso Alessandro, cancelliere della pretura di Palata, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 25 marzo 1909, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1909, ed è *tramutato* alla pretura di Civitacampomarano, restando limitata a tre mesi, al solo effetto della privazione dello stipendio, la inflittagli sospensione e cioè dal 25 marzo al 24 giugno 1909, in ragione di L. 1966.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910, sotto deduzione della somma pagata alla famiglia per assegno alimentare, durante la sospensione.

Pel periodo dal 25 al 30 giugno 1909 (residuo esercizio 1908-909) sarà provveduto con apposito disegno di legge.

Rocciola Luigi, cancelliere della pretura di Pontelandolfo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 16 gennaio 1908, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Pontelandolfo, a decorrere dal 1° dicembre 1909, restando limitata ad un mese, al solo effetto della privazione dello stipendio, la inflittagli sospensione e cioè dal 16 gennaio al 15 febbraio 1908.

Saranno al Rocciola corrisposti gli stipendi decorsi e non percetti dal 16 febbraio 1908 al 30 novembre 1909, in ragione di L. 1933.33 per l'esercizio 1907-908, di L. 1966.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 2000 per l'esercizio 1909-910, sotto deduzione della somma pagata alla famiglia per assegno alimentare durante la sospensione.

Pel periodo dal 16 febbraio 1908 al 30 giugno 1909 (residuo esercizio 1907-908 e 1908-909) sarà provveduto con apposito disegno di legge.

Marinelli Teodoro, cancelliere della pretura di Nocera Umbra, in aspettativa per infermità fino al 15 novembre 1909, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, a decorrere dal 16 novembre 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Preziosi Michele, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, è nominato cancelliere della pretura di Ghiusano San Domenico, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1909:

Rispoli Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Alessandria, destinato in servizio al tribunale di Napoli, in luogo dell'aggiunto di cancelleria Scaraglio Carlo, mantenuto nelle precedenti funzioni e sede del tribunale civile e penale di Alessandria, ai sensi dell' art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, è sospeso dall'ufficio per giorni 10, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione dell'abituale sua negligenza nell'adempimento delle sue attribuzioni.

Sollazzo Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Tossicia, in aspettativa per infermità fino all'8 novembre 1909, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 9 novembre 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Pizzuti Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Venosa, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre, a decorrere dal 1° dicembre 1909, con l'assegno corrispondente alla metà dello stipendio di L. 1500.

Leone Guglielmo, alunno di 1ª classe alla cancelleria della Corte d'appello di Catanzaro, è collocato in aspettativa, a decorrere dal 23 novembre 1909, per adempiere all'obbligo della leva militare, ai sensi dell'art. 20 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

Piccione Emanuele, alunno di 2ª classe nella pretura di Mestre, in aspettativa per infermità fino al 15 novembre 1909, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per infermità per altri 4 mesi, a decorrere dal 16 novembre 1909, con l'attuazione dell'attuale assegno.

Geraci Vincenzo, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Palermo, nominato alunno di 2ª classe della 2ª pretura di Cagliari, ove ancora non ha preso possesso, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, a decorrere dal 1° dicembre 1909.

Serra Vincenzo, alunno gratuito nella pretura di Borgia, è applicato alla pretura di Corneto Tarquinia, con la mensile indennità di L. 75, a carico del capitolo 10 del bilancio, a decorrere dal giorno in cui vi assumerà le funzioni.

Notari.

Con R. decreto del 5 novembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 26 novembre successivo:

Gentile Alfonso, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di San Polo Matese, distretto notarile di Isernia.

Di Vita Antonino, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Licodia Eubea, distretto notarile di Caltagirone.

De Angelis Carlo Nicola, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Limosano, distretto notarile di Campobasso.

De Sarlo Giacinto, notaro residente nel comune di Sarconi, distretto notarile di Lagonegro, è traslocato nel comune di San Chirico Raparo, stesso distretto.

Panevino Giovanni Battista, notaro residente nel comune di Castelsaraceno, distretto notarile di Lagonegro, è traslocato nel comune di Carbone, stesso distretto.

Fanelli Leonardo, notaro residente nel comune di Casalattico, distretto notarile di Cassino, è traslocato nel comune di Casalvieri, stesso distretto.

Forte Ernesto, notaro residente nel comune di Castelpetroso, distretto notarile di Isernia, è traslocato nel comune di Boiano, stesso distretto.

Calderone Colaianni Vincenzo, notaro residente nel comune di San Martino, distretto notarile di Caltanissetta, è traslocato nel comune di Caltanissetta.

De Mattia Pietro, notaro residente del comune di Molfetta, distretto notarile di Trani, è traslocato nel comune di Bari.

Martinelli Americo, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Modena, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Iacobi Augusto, notaro residente nel comune di Livorno, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1909:

È concessa:

al notaro Ancona Giovanni una proroga fino a tutto il 2 maggio 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pozzuoli, distretto notarile di Napoli.

È concessa:

al notaro Bozza Canio una proroga fino a tutto il 2 maggio 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 3 dicembre 1909:

È concessa:

al notaro Giunti Luigi una proroga fino a tutto il 18 dicembre 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Nulvi, distretto notarile di Sassari.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 10 ottobre 1909, registrato alla Corte dei conti il 18 novembre 1909:

De Lay Silvio, scrivano straordinario nell'Economato generale dei benefici vacanti di Torino, provvisto dello assegno di L. 1320, è nominato ufficiale di scrittura nello stesso Economato generale di Torino, con l'annuo stipendio di L. 1300, conservando a titolo di assegno personale la differenza di annue L. 20.

Miraglia Nicola, scrivano cottimista nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, retribuito con complessive annue L. 1080, è nominato ufficiale di scrittura nello stesso Economato generale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1300.

Borbonese Gustavo, scrivano straordinario nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino, provvisto dello annuo assegno di L. 1320, è nominato ufficiale di scrittura nello stesso Economato generale di Torino, con l'annuo stipendio di L. 1300, conservando a titolo di assegno personale, la differenza di annue L. 20.

Ghigo Enrico, scrivano straordinario nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino, provvisto dell'annuo assegno di L. 1440, è nominato ufficiale di scrittura nello stesso Economato generale di Torino, coll'annuo stipendio di L. 1300, conservando, a titolo di assegno personale, la differenza di annue L. 140.

Candelo Antonio, scrivano straordinario nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino, provvisto dell'annuo assegno di L. 1320, è nominato ufficiale di scrittura nello stesso Economato generale di Torino, con l'annuo stipendio di L. 1300, conservando, a titolo di assegno personale la differenza di annue L. 20.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di venerdì 16 settembre 1910 e giorni successivi, alle ore 9, in una sala a pianterreno del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alle appresso indicate operazioni sulle obbligazioni della cessata Società delle ferrovie romane, passate a carico dello Stato per effetto delle convenzioni 17 novembre 1873 (col relativo atto addizionale 21 novembre 1877) e 26 aprile 1879, approvate con la legge 29 gennaio 1880, n. 5249, serie 2ª, relativa al riscatto delle Strade ferrate romane, e cioè:

1. Alla 47ª estrazione a sorte delle obbligazioni per le Strade ferrate livornesi, rimborsabili dal 2 gennaio 1911 nella quantità di:

N. 183, serie A — n. 62, serie B — n. 615, serie C — n. 879, serie D¹ — n. 1142, serie D².

2. Alla 55ª estrazione a sorte delle obbligazioni per la ferrovia Lucca-Pistoia rimborsabili dal 1° marzo 1911 nella quantità di:

N. 121, emissione 1856.

Alla 53ª: N. 59, emissione 1858.

Alla 51ª: N. 140, emissione 1860.

3. Alla 46ª estrazione a sorte delle obbligazioni della ferrovia centrale toscana ed Asciano-Grosseto, rimborsabili dal 2 gennaio 1911 nella quantità di:

N. 53, serie A — n. 152, serie B — n. 162, serie C.

Alla 35ª estrazione a sorte delle obbligazioni comuni delle ferrovie romane rimborsabili dal 2 gennaio 1911 nella quantità di: N. 7162.

Compiuta l'estrazione, saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate.

Roma, il 25 agosto 1910.

Il direttore generale
MORTARA.

Per il direttore capo di divisione
ENRICI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 371,956 di L. 9000, già n. 1,256,240, consolidato 5 0[0, col nome di Bruno *Emilio* di Agostino, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bruno *Giovanni Emilio*, detto Emilio, di Agostino, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 agosto 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 583,707 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 150 al nome di *Mammana* Sebastiano fu Salvatore, domiciliato a Montedoro (Caltanissetta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mammano* Sebastiano fu Salvatore, domiciliato a Montedoro (Caltanissetta), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 agosto 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Restivo Salvatore di Antonino ha denunziato lo smarri-

mento della ricevuta n. 196 ordinale, n. 185 di protocollo e n. 1041 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Trapani in data 21 maggio 1908, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 3.75, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Restivo Salvatore di Antonino, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 agosto 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 agosto, in L. 100.59.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

26 agosto 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,22 40	102,34 40	103,64 15
3 1/2 % *netto*	103,77 57	102,02 57	103,23 56
3 % *lordo*	72,29 17	71.09 17	71,32 03

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

CONCORSO al posto di segretario contabile nella R. scuola d'arti e mestieri di Avellino.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) il concorso per il posto di segretario contabile della R. scuola d'arti e mestieri di Avellino, con lo stipendio annuo di L. 1500 (millecinquecento).

Il prescelto, prima di ottenere la nomina, dovrà depositare, in cartelle di rendita, da vincolare in favore della scuola, la somma di L. 1000, quale cauzione a garanzia della gestione dei fondi che gli saranno affidati.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice avrà facoltà di sottoporre ad un esperimento i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1.20, e tutti i documenti necessari, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, non più tardi del 30 settembre 1910.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali e ferroviari, e di quelle non regolarmente documentate.

Ogni domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato medico di sana costituzione fisica;
3° certificato penale;
4° certificato di buona condotta;
5° licenza d'Istituto tecnico o di scuola media di commercio.

Saranno pure uniti alla domanda quei titoli, i quali valgano a dimostrare l'attitudine del concorrente a coprire il posto messo a concorso.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, dovranno essere di data non anteriore a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 i funzionari che già si trovano in servizio dello Stato, od al servizio delle scuole professionali alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

La domanda sarà infine accompagnata da un elenco in carta libera e in doppio esemplare di tutti i documenti e delle pubblicazioni inviate.

Roma, 23 agosto 1910.

Il ministro
RAINERI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO ad un posto di maestro nelle classi inferiori maschili del R. Istituto nazionale dei sordomuti in Milano.

È aperto il concorso, per titoli ed esami, ad un posto di maestro nelle classi inferiori maschili del R. Istituto dei sordomuti in Milano con lo stipendio di annue L. 2000, aumentabile di un quinto ogni decennio e con diritto a pensione.

La nomina spetta al Ministero della pubblica istruzione, su proposta del Consiglio direttivo.

Le istanze, in carta legale da L. 1.20, si dovranno presentare non più tardi del 25 settembre p. v. alla segreteria del Consiglio direttivo del R. Istituto predetto (via San Vincenzo, n. 7) corredate dai sottonotati documenti:

1° diploma di abilitazione all'insegnamento dei sordomuti;
2° certificato di nascita debitamente legalizzato;
3° certificato di cittadinanza italiana;
4° certificato medico, debitamente legalizzato, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da ogni imperfezione fisica atta ad impedire il pieno ed efficace adempimento dei doveri di questa speciale istruzione;
5° certificato negativo di penalità;
6° certificato di specchiata moralità, legalizzato.

A questi documenti si potranno aggiungere tutti quei titoli pedagogici o didattici che si giudicassero opportuni.

Non si accettano opere manoscritte.

La prova di esame per coloro che avranno ottenuto la idoneità ri-

spetto ai titoli sarà tenuta in Milano in tempo e luogo da destinarsi e consterà di un lavoro scritto e di un interrogatorio a voce sulla metodica dell'insegnamento speciale per i sordomuti.

I certificati contraddistinti dai numeri 4, 5 e 6 dovranno essere in data posteriore a quella del presente avviso.

Non sarà ammesso al concorso chi al 25 settembre 1910 avrà superato il 35° anno di età; ma ai concorrenti, che avessero già un ufficio di ruolo nel R. Istituto di Milano, come non si fa obbligo di presentare i certificati dei numeri 2, 3, 4, 5 e 6 così non è loro fissato un limite di età.

Nella istanza daranno i concorrenti un cenno riassuntivo degli studi fatti e degli uffici eventualmente occupati nella istruzione, in quali scuole od Istituti e la esatta indicazione del loro domicilio.

Tutti i documenti si vogliono elencati con numero progressivo su foglio di carta semplice, firmato ed unito alla domanda.

Non si farà alcun conto delle domande non presentate nel tempo stabilito, o corredate da documenti irregolari od incompleti.

Roma, 20 agosto 1910.

CONCORSO ad un posto di maestro nelle classi inferiori maschili del R. Istituto pei sordo-muti in Roma.

È aperto il concorso per titoli ed esame ad un posto di maestro nelle classi maschili nel R. Istituto pei sordo-muti in Roma.

I concorrenti dovranno far pervenire alla segreteria del R. Istituto predetto, non più tardi del giorno 25 settembre 1910, la domanda in carta legale da L. 1.20, corredata dei seguenti documenti:

a) atto di nascita debitamente legalizzato;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

d) certificato di moralità di data posteriore a quella del presente avviso;

e) attestato medico di sana e robusta costituzione fisica;

f) diploma di abilitazione all'insegnamento dei sordo-muti;

g) attestato degli studi compiuti e tutti quegli altri documenti comprovanti il merito del concorrente ed i servizi precedentemente prestati.

Non è ammesso al concorso chi al 25 settembre 1910 avrà superato il 35° anno di età.

La prova di esame per coloro che avranno ottenuto la idoneità rispetto ai titoli sarà tenuta in Roma in tempo e luogo da destinarsi e consterà di un lavoro scritto e di un interrogatorio a voce sulla metodica dell'insegnamento speciale per i sordo-muti.

Lo stipendio inerente al posto messo a concorso è di L. 1500 annue, con diritto agli aumenti sessennali oltre la indennità di residenza a norma della legge 3 luglio 1902, n. 243.

I concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il loro domicilio.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungeranno dopo il giorno stabilito, nè di quelle che saranno presentate in forma non regolare o non corredate da tutti i titoli e i documenti richiesti.

Roma, 20 agosto 1910.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, e il regolamento generale per la sua esecuzione approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto l'art. 37 della legge 19 luglio 1906, n. 367, sull'ordinamento del corpo della R. guardia di finanza;

Veduto l'art. 75 del regolamento di istituzione e di disciplina per il corpo suddetto, approvato con R. decreto 5 gennaio 1909, n. 27;

Determina:

Art. 1.

È indetto un esame di idoneità fra i marescialli e brigadieri della R. guardia di finanza per il passaggio all'impiego civile di volontario nell'Amministrazione governativa dei dazi di consumo di Roma e Napoli.

Art. 2.

Sono ammessi all'esame coloro che, oltre i requisiti di cui all'art. 37 della legge 19 luglio 1906, n. 37, posseggono quelli di cui all'art. 75 del regolamento di istituzione e di disciplina sopracitato.

Art. 3.

Le domande per l'ammissione all'esame, scritte su carta bollata da L. 1, dovranno dagli aspiranti essere presentate non più tardi del 30 settembre 1910 al comando del circolo da cui dipendono, il quale, con l'indicazione del giorno in cui furono presentate, le trasmetterà direttamente al Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle (Divisione 1ª), corredandole del verbale della visita medica, della copia del foglio matricolare e del prospetto caratteristico qualificativo.

Art. 4.

Le prove di esame sono scritte ed orali e vertono sulle materie indicate nel programma annesso al presente decreto.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 17 e 18 ottobre 1910, presso le Intendenze di finanza che verranno designate e saranno giudicate da una Commissione centrale da nominarsi con decreto Ministeriale, innanzi alla quale avranno poi luogo, in Roma, le prove orali per i candidati che avranno ottenuto non meno di sei punti in media nelle prove scritte.

Conseguiranno l'approvazione i candidati che avranno ottenuto sei punti in media almeno, anche nelle prove orali.

Art. 5.

Le prove scritte con i relativi verbali della Commissione di vigilanza saranno dalle Intendenze di finanza trasmesse al Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle (Divisione 1ª).

Gli approvati nell'esame verranno iscritti in apposito elenco in ordine di anzianità di grado e di anzianità nel rispettivo grado, e, seguendo tale ordine, conseguiranno la nomina a volontario via via che l'Amministrazione avrà bisogno della loro opera.

Art. 6.

Il requisito dell'anzianità di servizio di cui all'art. 37 della legge 19 luglio 1906, n. 367, dovrà essere posseduto nel periodo di tempo che intercede fra la data del presente decreto ed il 30 settembre 1910, giorno in cui scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione all'esame.

Art. 7.

Per quanto non sia diversamente disposto dal presente decreto, saranno per gli esami osservate le modalità stabilite dal regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Roma, 25 agosto 1910.

Il ministro
FACTA.

PROGRAMMA dell'esame di idoneità per il passaggio dei marescialli e brigadieri della R. guardia di finanza all'impiego civile di volontario nell'Amministrazione governativa dei dazi di consumo di Roma e di Napoli.

I. — *Prove scritte.*

Parte 1ª.

Componimento in lingua italiana.

Parte 2ª.

Formazione di un prospetto statistico da servire anche come saggio di calligrafia.

II. — *Prove orali.*

Parte 1ª.

Statuto fondamentale del Regno.

Parte 2ª.

Nozioni elementari sulle leggi e regolamenti dei dazi di consumo.

Parte 3ª.

Aritmetica elementare compresa la regola del tre semplice — Nozioni elementari di geometria piana e solida.

Roma, 25 agosto 1910.

Il ministro
FACTA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduti il testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di p. s. 31 agosto 1907, n. 690, nonchè il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, ed il relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756;

Veduti gli articoli 10 e seguenti del regolamento speciale di carriera 20 agosto 1909, n. 666, per gli ufficiali ed impiegati di p. s.;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per n. 60 posti di alunno nella carriera d'ordine di p. s. conferibili, a norma dell'art. 19 di detto regolamento speciale, per un terzo alle guardie di città che abbiano prestato tre anni di lodevole servizio alla data del presente decreto e per due terzi agli altri aspiranti.

Art. 2.

Le prove d'esame verseranno sulle seguenti materie:

1° nozioni sullo statuto fondamentale del Regno — Prerogative della Corona — Parlamento — Diritti civili e politici dei cittadini;

2° nozioni sull'ordinamento generale amministrativo del Regno;

3° nozioni sulla storia d'Italia del secolo XIX;

4° nozioni elementari di geografia dell'Italia;

5° legge sulla pubblica sicurezza e relativo regolamento.

Le due prove scritte verseranno sulle materie indicate ai numeri 1 e 2 del programma, le prove orali su tutto il programma stesso.

Art. 3.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione, scadrà col 15 novembre p. v.

Art. 4.

Gli esami avranno luogo nel mese di dicembre, nei giorni e nelle sedi d'esame che saranno indicati con apposito avviso.

Il direttore capo della 5ª divisione è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, 9 agosto 1910.

Pel ministro
CALISSANO.

1

Avviso di concorso per l'Ammissione di 60 alunni nella carriera d'ordine nella Amministrazione della pubblica sicurezza.

In esecuzione del decreto Ministeriale 9 agosto 1910, è aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni nella carriera d ordine dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, giusta le norme stabilite dal testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza 31 agosto 1907, n. 690, e dal testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, nonchè dal regolamento generale relativo 24 novembre 1908, n. 756, e dal regolamento speciale di carriera per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza 20 agosto 1909, n. 666.

I vincitori del concorso, decorsi almeno sei mesi dalla loro nomina ad alunno, conseguiranno la nomina ad applicato di 3ª classe man mano che si faranno vacanti i posti relativi, avvertendo che, in conformità di quanto è disposto dall'art. 19 del citato regolamento speciale, i primi 20 di detti posti debbono riservarsi alle guardie di città dichiarate vincitrici del concorso, le quali, in virtù del disposto del capoverso del successivo art. 21, sono anche dispensate dall'obbligo dell'alunnato.

Le domande d'ammissione dei concorrenti estranei all'Amministrazione, dovranno essere presentate non più tardi del 15 novembre p. v., alla prefettura della Provincia nella quale risiedono e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di anni 20 e non oltrepassata quella di 30 al 9 agosto, data del decreto che bandisce il concorso e del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana, debitamente legalizzato come sopra;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune ove il concorrente ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, debitamente legalizzato dal prefetto o dal sottoprefetto e di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

4° certificato di penalità di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° certificato medico rilasciato da un medico militare, all'uopo richiesto dal prefetto, comprovante che l'aspirante è dotato di sana e robusta costituzione fisica ed è esente da difetti fisici;

6° certificato da cui risulti che venne soddisfatto all'obbligo della leva militare o che venne chiesta la inscrizione nelle liste di leva, qualora la classe a cui l'aspirante appartiene, non sia stata ancora chiamata;

7° diploma originale di licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Le domande d'ammissione delle guardie di città, saranno del pari presentate al prefetto della Provincia da cui dipendono, non più tardi del 15 novembre e dovranno avere a corredo l'atto di nascita dell'aspirante.

Ogni concorrente, comprese le guardie, dovrà nella domanda dichiarare di accettare qualsiasi residenza in caso di nomina e di uniformarsi alle norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, che potrà cessare di aver effetto per gli impiegati che, d'ora innanzi, saranno assunti in servizio.

Tanto la domanda, quanto i documenti allegati, dovranno essere conformi alle disposizioni delle leggi sul bollo.

Saranno ammesse al concorso, per i venti posti loro riservati, le guardie di città che abbiano compiuto tre anni di lodevole servizio nel corpo, purchè non figurino a loro carico punizioni di sorta, abbiano ottima condotta e risultino infine dotati di coltura, attitudine e capacità sufficienti al posto cui aspirano.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive prefetture. Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle prefetture, non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di dicembre p. v., nei giorni e nelle sedi di esame che saranno indicati con successivo avviso.

Le spese di viaggio, che all'uopo dovranno sostenersi dagli estranei all'Amministrazione, saranno a loro carico esclusivo e non si terrà pertanto conto delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

L'alunnato è gratuito, ma potrà essere accordata una indennità mensile non maggiore di L. 75 agli alunni che fossero destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla propria o da quella della loro famiglia.

Roma, 9 agosto 1910.

Per il ministro
ROSSI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nei circoli politici ha fatto molta impressione un discorso pronunziato ieri a Koenisberg da Guglielmo II.

Esso è il seguente:

Dopo aver ringraziato per il caloroso ricevimento fattogli dalle fedelissime città della Prussia Orientale, intimamente legate alla Casa di Hohenzollern, ha detto:

« È qui che il grande elettore si coronò per suo proprio diritto duca sovrano di Prussia, è qui che suo figlio si proclamò Re. Qui Federico Guglielmo per primo stabilì l'autorità reale come un masso di bronzo. Questa Provincia partecipò alle gioie e ai dolori di Federico il Grande. Seguì la epoca della sventura nazionale, e il grande Imperatore dei francesi, qui risiedendo, fece sentire la sua mano spietata.

Qui sorse l'idea della risurrezione e della liberazione della patria, qui mio nonno, anche egli, per suo proprio diritto, si incoronò Re di Prussia insistendo che la Corona vennegli data soltanto per grazia di Dio, non per voto di Parlamenti o di assemblee popolari, e considerandosi come strumento predestinato e compiendo come tale i doveri del Sovrano. Avuta questa corona, si recò in guerra a guadagnare la corona imperiale.

Non può rievocarsi l'epoca della sconfitta e del risorgimento, senza avere presente l'immagine della Regina Luisa.

Koenigsberg e la Prussia Orientale videro pure questo angelo incarnato e il nostro popolo ne ha conservato un riconoscente ricordo: ma bisogna sempre rilevare il fatto che nel momento dello abbattimento generale, la Regina fu la sola che non dubitò mai dell'avvenire della patria.

Dopo che la grande martire fu spirata, quando giovani e vecchi presero le armi per cacciare gli oppressori, fu il suo spirito che passò dinanzi alle bandiere.

L'alta figura della Regina Luisa ci insegna che noialtri uomini dobbiamo coltivare tutte le virtù pubbliche ed essere sempre pronti a conservare l'armamento senza deficienze, poichè, dal momento che le potenze vicine hanno fatto così rilevanti progressi, non è che sul nostro armamento che la pace trova la sua base.

Quanto alle nostre donne, esse apprendano dalla Regina, che il principale dovere della donna tedesca non è nel campo delle assemblee e delle Associazioni, ma nel lavoro tranquillo per la casa e per la famiglia e che esse debbono educare la giovane generazione all'obbedienza e al sentimento, che non si deve godere la vita a spese degli altri, ma bensì avere di mira soltanto la patria. Tutto deve cooperare alla saldezza della patria.

Anche per me la vita seguita dalla grande defunta servirà come modello. Considerandomi come strumento del Signore, senza riguardo alle opinioni del giorno, vo per la mia strada mirando unicamente alla salvezza e allo sviluppo pacifico della patria.

La stampa tedesca ritiene in genere che questo discorso superi per l'importanza e per la profusione di fede che contiene, tutti gli altri dell'Imperatore, però non tutte le critiche sono benigne.

La *Berliner Zeitung am Mittag*, il primo giornale che commenta il discorso, dice:

Il Re di Prussia non ha diritto di procedere per la sua strada senza curarsi dell'opinione pubblica.

Il giornale ricorda che la Prussia non è uno Stato assoluto. Ad ogni modo crede che il discorso debba essere foriero di tempeste.

Il *Lokalanzeiger* crede di scorgere nelle parole dell'Imperatore, che con una chiarezza inusitata ripetono i concetti svolti dall'Imperatore in ripetute circostanze, il riflesso del disgusto imperiale per gli ultimi avvenimenti politici.

***

Secondo un dispaccio da Atene, 26, i risultati definitivi delle elezioni dei collegi dell'Attica per i deputati dell'Assemblea nazionale danno eletti 24 candidati popolari, tra i quali Venizelos, 16 rallisti e teotochisti e 4 candidati cretesi.

Gli ex ministri Levidis e Skoutza sono stati rieletti.

Un calcolo approssimativo di tutti i risultati delle elezioni, dice eletti 185 rallisti e teotochisti, 50 mauromikalisti e 135 indipendenti.

Il Venizelos finora non ha detto chiaramente cosa intende di fare, se accettare il mandato, declinando ogni ingerenza nel Governo cretese, oppure rimanere a Creta, rinunziando al mandato.

Questa incertezza, insieme alla avvenuta elezione di altri quattro cretesi, è vivamente commentata nella stampa e nei circoli politici turchi.

Un telegramma da Costantinopoli al *Times* dice che nei circoli turchi nessuno si dissimula come la situazione sia grave. Venizelos, sebbene abbia assunto la cittadinanza greca, è infatti cittadino turco, essendo nato a Creta, perchè la legge turca lo considererà tale finchè un *iradè* del Sultano non abbia sanzionato il sua passaggio sotto la bandiera ellenica. Ora le difficoltà della situazione sono aggravate per il fatto che altri cretesi sono stati eletti con lui all'Assemblea nazionale greca.

« Se si trattasse del solo Venizelos, la Porta potrebbe magari transigere. Ma come tollerare che sudditi ottomani, i quali non hanno neppure l'attenuante di essersi naturalizzati greci, possano far parte di un corpo elettivo di nazionalità greca?

Nondimeno nei circoli politici e diplomatici londinesi non si crede che questo malumore della Porta possa dar luogo ad avvenimenti gravi ».

***

Un telegramma da Costantinopoli, 26, informa che i deputati greci hanno consegnato allo Sceicco dell'Islam, che provvisoriamente tiene la presidenza del Consiglio dei ministri, un memoriale, nel quale, accennate le speranze che i greci riponevano nel ristabilimento della costituzione, fino ad ora rimaste deluse, espongono lagnanze, specialmente per il modo di procedere verso il Patriarcato e per la tendenza a favorire altre nazionalità.

I deputati greci fanno appello al patriottismo del Governo affinchè non continui nell'attuale cattivo indirizzo politico, il quale potrebbe condurre alla disso-

luzione dell'Impero e adotti invece una politica di vera imparzialità senza sofismi.

Il memoriale propone di introdurre il voto cumulativo, di fare una nuova legge che tenga conto convenientemente dei servizi dei cristiani e una serie di altri provvedimenti tendenti a stabilire la parità fra cristiani e maomettani.

Lo Sceicco dell'Islam ha promesso di fare esaminare il memoriale al Consiglio dei ministri.

I Sovrani d'Italia nel Montenegro

S. M. il Re d'Italia e S. A. R. il principe Danilo, coi relativi seguiti, si recarono l'altrieri a visitare le rovine romane di Dioclea e quindi a Podgoritza a visitarvi il Monopolio italiano dei tabacchi, compiacendosi per la perfezione e la modernità degli impianti. Dopo la visita partirono per la caccia dei pellicani sul lago di Scutari e ne uccisero alcuni.

Ieri S. M. il Re fece una nuova escursione in automobile, indi insieme a S. M. la Regina, si recò a visitare il palazzo della Legazione italiana. Gli Augusti Sovrani vennero salutati dalle acclamazioni degli operai e della popolazione.

*** S. M. la Regina ha chiesto ed ottenuto da S. A. R. il principe Nicola la grazia completa pel montenegrino Giurovich, condannato ad undici anni di reclusione per complicità nella congiura contro il principe nel 1906, attualmente degente all'ospedale.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. la duchessa di Genova Madre continua a migliorare nelle funzioni cerebrali, intellettuali e motorie, come, con piacere, rilevasi dagli ultimi bollettini dei professori Pescarolo e Dalla Chiara; notasi però un nuovo squilibrio nelle funzioni cardiache, che desta preoccupazioni.

S. E. Calissano nelle Puglie. — Ieri, ricevuto alla stazione dall'on. deputato Malcangi, dalle autorità comunali e dalla magistratura locale, giunse a Trani S. E. il sottosegretario di Stato per il Ministero dell'interno, Calissano.

Egli si recò subito alla sede del Comitato di soccorso dove rivolse parole di compiacimento a tutti i volenterosi ed alle autorità che lottano per debellare il morbo.

S. E. Calissano volle rendersi conto di tutti gli attuali bisogni locali.

Accompagnato dalle autorità, S. E. Calissano visitò il lazzaretto, fermandosi prima presso le famiglie degli infermi e poscia recandosi fra i colerosi, ai quali portò la parola confortatrice del Governo.

La visita del rappresentante del Governo confortò grandemente gli infermi.

S. E. Calissano prese minutamente conto del funzionamento dei servizi sanitari.

Alle ore 14.30, salutati alla stazione dalle autorità e acclamato dalla folla, grata per l'interessamento del Governo, partì per Barletta.

Alla stazione venne ricevuto dalle autorità locali, e quindi si recò alla sottoprefettura ove si informò circa i bisogni della cittadinanza e si rese conto del funzionamento dei servizi sanitari.

Indi si recò al lazzaretto, accompagnato dal prefetto, commendatore Gasperini, dal sindaco Cafiero e dalle altre autorità, e si fermò *prima* presso i convalescenti i quali lo circondarono e acclamarono. S. E. Calissano li confortò e quindi andò presso i letti dei colerosi, fermandosi a ciascun letto e portando un sollievo negli spiriti affranti.

S. E. si compiacque con tutti i preposti all'opera sanitaria e lasciò sussidi.

I convalescenti nuovamente acclamarono S. E. Calissano alla sua uscita dal lazzaretto.

Lasciato il lazzaretto S. E. si recò al Municipio dove il sindaco gli rivolse espressioni di ringraziamento per l'opera del Governo a vantaggio delle popolazioni provate dalla sventura.

L'on. Calissano rispose che l'opera del Governo non verrà mai meno verso quelle popolazioni.

L'on. Calissano visitò poscia il Castello ove sono ricoverate le famiglie dei colerosi.

Lungo il percorso venne fatto segno a una calorosa dimostrazione di simpatia.

Alle ore 18.30 ripartì per Bari, dove attendevanlo le autorità cittadine.

Accompagnato dal prefetto, comm. Gasperini, dal sindaco e dalle altre autorità, discese all'Hotel Cavour, dove ricevette una rappresentanza dei commercianti ed industriali baresi, con a capo il presidente della locale Camera di commercio, De Tullio, che gli espose i desiderata della classe commerciale in vista della crisi provocata dall'attuale disagio.

S. E. Calissano promise l'interessamento del Governo.

Alla Consulta. — Ieri fra S. E. il ministro degli affari esteri, marchese Di San Giuliano e l'incaricato d'affari de Paesi Bassi, signor Schuller de Peursum, sono state scambiate le ratifiche del trattato d'arbitrato italo-olandese.

Per il 1911. — La sottoscrizione pubblica per le spese occorrenti ai festeggiamenti in Roma nel 1911 ascende, secondo l'ultima lista trasmessa dal Comitato a L. 527,810.55.

Le manovre navali. — Ieri, a Taranto hanno preso imbarco sulle navi gli ufficiali del R. esercito destinati ad assistere alle manovre navali.

Il generale Pollio, capo dello stato maggiore generale dell'esercito, s'imbarcò sulla *Vettor Pisani*.

Il colera nelle Puglie. — L'*Agenzia Stefani*, comunica in data di ieri:

Dalla mezzanotte del 24 a quella del 25 pervennero le seguenti denuncie dalla provincia di Bari:

a Barletta casi nuovi 15 e decessi 8, di cui 1 dei colpiti dei giorni precedenti — ad Andria 1 caso e 2 decessi, entrambi dei giorni precedenti — a Trani 3 casi ed 1 decesso degli infermi dei giorni precedenti — a Molfetta 1 caso sospetto — a Ruvo, Spinazzola, Bitonto, Bisceglie, Canosa, Corato nessun nuovo caso come pure nessuna denuncia in tutti gli altri Comuni della Provincia.

Nella provincia di Foggia:

a Margherita di Savoia 3 nuovi casi ed 1 morto dei casi precedenti — a Cerignola 2 nuovi casi sospetti ed 1 morto dei denunciati nei precedenti giorni — a Trinitapoli 4 nuovi casi ed 1 decesso dei colpiti in precedenza — a San Ferdinando nessun caso e nessun decesso.

Alle vittime del dovere. — Iermattina, a Taranto, sono state rese solenni onoranze funebri ai due fuochisti Di Matteo Mario da Pozzuoli e Provvidenza Proculo da Chiavari, morti in seguito all'accidente sulla *Regina Margherita*.

Vi intervennero il sindaco, il sottoprefetto, l'ammiraglio coman-

dante il dipartimento, molti ufficiali superiori, moltissimi ufficiali di terra e di mare ed un immenso stuolo di militari di ogni corpo.

I feretri erano deposti su due carri e ricoperti di splendide corone.

Un'immensa folla assistette reverente e commossa al passaggio del corteo.

Nella notte, sopra ieri, è morto all'ospedale marittimo un altro dei feriti, cioè il fuochista Di Paola Vincenzo da Palermo.

Si trovano in gravissime condizioni i fuochisti Gigante Nicola da Taranto e Menini Antonio da Spezia per scottature di primo e secondo grado, su quasi tutta la superficie del corpo.

Smentita. — Un comunicato dell'*Agenzia Stefani* reca:

« In alcuni giornali esteri sono apparse informazioni di carattere evidentemente interessato che accennano a casi di colera scoppiati nell'Alta Italia.

« Queste notizie non hanno verun fondamento e, tranne i pochi luoghi indicati nei comunicati della Direzione generale di sanità, tutto il resto d'Italia è immune dal colera ».

Marina militare. — La R. nave *Bausan* è giunta a Barcellona. — La *Piemonte* è partita da Mombasa per Zanzibar.

Marina mercantile. — Il *Cordova* del Lloyd italiano ha proseguito da Las Palmas per Montevideo e Buenos Aires. È giunto a New York l'*Europa* della Veloce. L'*Etruvia* della Società nazionale ha proseguito da Aden per Massaua, Alessandria e Genova. Il *D. Balduino* della Società nazionale ha proseguito da Suez ad Aden e Bombay.

ESTERO.

La circolazione monetaria in Francia. — D'ordine del ministro delle finanze francesi venne fatto recentemente il censimento dei biglietti di Banca e delle monete esistenti in un giorno prestabilito nelle Casse pubbliche e presso le principali Banche.

Sono stati ora pubblicati i risultati i quali recano che il 16 ottobre 1909 esistevano biglietti e monete nelle Cassa pubbliche e nelle Banche per un ammontare di 303 milioni, contro 276 milioni nel 1903, 209 milioni nel 1897, 120 milioni nel 1891, 53 milioni nel 1885 e 23 milioni nel 1878.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BILBAO, 26. — Lo sciopero generale è stato proclamato dalla Federazione delle società operaie. Esso deve cominciare lunedì.

Tre *meetings* avranno luogo domenica, durante i quali sarà data a tutti gli operai ed impiegati di Bilbao notificazione della decisione presa dalla Federazione.

Tale decisione ha destato molta sorpresa perchè sembrava che lo sciopero dei minatori dovesse prossimamente finire.

GUERET, 26. — La scorsa notte un violento incendio ha distrutto, ad eccezione di due case, tutto il villaggio di Neuville, dipendente dal comune di Saint Fejre.

Il 78° fanteria, i gendarmi ed i pompieri sono accorsi sul luogo del sinistro, ma la mancanza di acqua ha reso i soccorsi inutili.

BERVIK, 26. — Il ministro degli esteri sig. E. Grey ha pronunciato un discorso, nel quale ha detto che è troppo presto ancora per conoscere il risultato della conferenza relativa alla riforma della Camera dei lordi, ma che esistono buone disposizioni da entrambi le parti. È certo che la conferenza avrà buoni risultati, poichè dalle due parti si è convinti che la questione dei lordi deve essere risolta e che, se la conferenza non giungesse ad una soluzione, ricomincerebbe la lotta.

VIENNA, 26. — L'analisi batteriologica ha stabilito che si tratta veramente di colera asiatico nei due casi sospetti di colera, di cui uno letale, verificatisi a Vienna.

Sono state prese le più rigorose misure.

BRUXELLES, 26. — Il *Journal de Bruxelles* annunzia che il *Monitore ufficiale* pubblicherà domani un'ordinanza reale la quale ristabilisce la sorveglianza sanitaria sui viaggiatori provenienti dalla Russia per ferrovia.

Una speciale disposizione prescriverà una sorveglianza di cinque giorni sui viaggiatori russi negli alberghi ove questi discenderanno.

CETTIGNE, 26. — Il granduca Pietro Nikolajevic giunto ieri nel pomeriggio per la via di Cattaro era accompagnato dalla sua consorte, principessa Militza-Nicolajewna, dalla figlia Maria Petrowna e dal principe Francesco Giuseppe di Battenberg colla principessa.

Non vi fu alcun ricevimento di carattere ufficiale. All'ingresso del palazzo principesco si trovavano ad attendere gli ospiti il principe Nicola e la principessa Milena, il principe Mirko, le principesse Natalia e Xenia, nonchè la principessa Elena di Serbia.

Il principe Pietro e la principessa Vera insieme coll'addetto militare russo si erano recati ad incontrare il granduca ed i personaggi che lo accompagnavano.

Dopo che il granduca Pietro Nicolajevic, con la consorte e la figlia, fu arrivato al palazzo principesco, si recò ad ossequiarli l'inviato russo a Cettigne.

CETTIGNE, 26. — Il ministro degli affari esteri della Monarchia austro-ungarica, conte di Aehrenthal, ha telegrafato al principe Nicola, felicitandolo per il suo giubileo.

Il principe Nicola gli ha risposto col seguente telegramma:

« Sinceramente commosso per i voti che V. E. si è compiaciuta di dirigermi in occasione del mio giubileo, le esprimo i sentimenti di cordiale gratitudine.

« Io e la mia famiglia ringraziamo V. E. degli amabili auguri fatti per la salute e la felicità della principessa e della mia famiglia ».

BUCAREST, 26. — L'*Agenzia telegrafica rumena* smentisce la notizia dei giornali esteri secondo la quale nella Moldavia infierirebbe il colera.

Grazie alle misure prese al confine, non è stato constatato finora alcun caso di colera.

VIENNA, 26. — I giornali annunziano che in seguito alla diagnosi di morbo colerico delle due malate ricoverate all'ospedale Francesco Giuseppe, i rappresentanti del Ministero dell'interno, della luogotenenza, della direzione della polizia e del Comune hanno tenuto una conferenza nella quale sono prese tutte le misure necessarie e si è constatato che è stato fatto tutto il possibile onde impedire che la epidemia si propaghi e perciò non vi è alcun motivo di allarmarsi, anche perchè i due casi di colera manifestatisi devono considerarsi come casi sporadici.

L'HAVRE, 26. — La seconda giornata della settimana d'aviazione della Senna è stata contrariata dal cattivo tempo.

Fin da stamane il vento ha soffiato violentemente raggiungendo fino a 20 metri al secondo.

Verso mezzogiorno un temporale si è scatenato improvvisamente su l'areodromo e sulla città gettando lo scompiglio tra gli spettatori.

Rasserenatosi il tempo, tre aviatori Legagneux, Henriot e Petrowski, sono usciti dagli *hangar*. Gli ultimi due hanno fatto due giri sullo aerodromo; Legagneux, fra numerose difficoltà, lottando contro il vento per mantenere l'equilibrio, ha vinto il premio giornaliero per il primo partito, coprendo 10 km. in 12' 10" 4/5.

Domani verrà disputato per la prima volta il gran premio di velocità.

A questa importante prova sono inscritti 33 aviatori.

GRENOBLE, 26. — Il ministro dei lavori pubblici, Millerand, dopo aver visitato stamane vari stabilimenti industriali, è intervenuto ad un banchetto offerto in suo onore dalla Camera di commercio e dal sindacato delle forze idrauliche.

Al levar delle mense il ministro Millerand ha pronunciato fra vivi applausi un discorso nel quale si è dichiarato assai soddisfatto del giro di studio da lui compiuto nelle Alpi.

Il ministro Millerand ha terminato così il suo discorso:

Nella quiete delle vacanze si sono fatte udire delle voci isolate; sono però lagnanze senza base, il Governo è più che mai deciso a rimanere fedele alla sua divisa, al suo metodo ed al suo programma che ha avuto l'approvazione del Parlamento e del paese.

Non dubitiamo che sia desiderabile mantenere la pace fra le nazioni e che non sia meno desiderabile mantenerla anche fra i francesi.

L'oratore ha detto che il Governo non farà nulla per togliere qualunque parte del suo programma politico e sociale.

Ritengo d'accordo col mio eminente amico Briand, presidente del Consiglio, che occorre di cercare di dare al paese la pace e l'unione necessarie per permettergli nel lavoro e nella libertà di accrescere senza tregua la sua potenza economica e la sua grandezza nel mondo.

L'HAVRE, 25. — Alle 6 pom., allorchè tutti gli spettatori che si trovavano al campo di aviazione credevano che gli esperimenti fossero terminati, Latham, è partito sul suo monoplano sebbene soffiasse un vento violentissimo di più di 15 metri al secondo ed ha compiuto due giri di pista.

Gli spettatori erano meravigliati ed insieme sgomentati nel vedere il pilota ad un'altezza di 114 metri fare sforzi audaci per mantenere il suo equilibrio. Allorchè l'apparecchio procedeva contro il vento poteva appena avanzare ed invece prendeva la velocità di una freccia quando il vento lo investiva alla coda.

Latham ha impiegato tre minuti e tre secondi a fare il giro di pista di due chilometri.

Incoraggiato da questo tentativo Petrowski ha fatto anch'esso un giro di pista a tre metri di altezza, ma poi ha abbandonato il volo.

CETTIGNE, 26, ore 7 (ritardato). — È giunto il Comitato torinese di quaranta persone presieduto dai signori Magnani, Sossi e Pastorino, i quali presentarono al Principe Nicola una targa con medaglie ed un inno destinati a commemorare l'avvenimento.

Sono giunti le musiche della R. nave italiana *Trinacria* e il concerto di Cattaro.

SANTIAGO DEL CILE, 27. — Il Governo ha deciso di inviare nel mese di settembre una nave da guerra in Germania per trasportare al Cile la salma del presidente Montt.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

26 agosto 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759.4.
Umidità relativa a mezzodì	27.
Vento a mezzodì	NW debole.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 29.9.
	minimo 16.9.
Pioggia	—

26 agosto 1910.

In Europa: pressione massima di 770 al nord della Russia, minima di 740 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente innalzato fino a 4 mm. sulla Sicilia; temperatura irregolarmente variata.

Barometro: intorno a 763 sul basso Adriatico; livellato intorno a 764 altrove.

Probabilità: venti moderati o forti intorno al 1° quadrante sull'Italia superiore, meridionali altrove; cielo vario sull'alta Italia con pioggiarelle e temporali, prevalentemente sereno altrove; mare Tirreno mosso od alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 agosto 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	mosso	23 8	18 6
Genova	sereno	calmo	26 2	19 8
Spezia	sereno	legg. mosso	28 7	16 4
Cuneo	3/4 coperto	—	23 7	17 3
Torino	3/4 coperto	—	24 0	17 8
Alessandria	sereno	—	27 0	16 0
Novara	coperto	—	27 9	16 9
Domodossola	1/4 coperto	—	25 6	14 0
Pavia	1/4 coperto	—	27 5	14 4
Milano	3/4 coperto	—	29 7	17 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	sereno	—	26 2	13 8
Bergamo	nebbioso	—	24 0	19 0
Brescia	sereno	—	24 7	15 6
Cremona	sereno	—	27 3	17 1
Mantova	sereno	—	26 8	17 4
Verona	sereno	—	26 8	16 2
Belluno	sereno	—	23 7	13 0
Udine	sereno	—	24 3	15 7
Treviso	sereno	—	27 7	16 9
Venezia	nebbioso	calmo	24 5	18 7
Padova	sereno	—	25 0	16 1
Rovigo	1/4 coperto	—	27 0	14 0
Piacenza	sereno	—	27 5	16 5
Parma	sereno	—	27 5	17 0
Reggio Emilia	sereno	—	27 0	16 8
Modena	sereno	—	26 6	18 9
Ferrara	sereno	—	26 8	16 1
Bologna	sereno	—	26 0	18 9
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	24 5	14 8
Pesaro	sereno	calmo	24 6	15 0
Ancona	sereno	calmo	27 0	19 0
Urbino	sereno	—	23 2	16 6
Macerata	sereno	—	25 4	18 9
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	26 4	16 5
Camerino	1/2 coperto	—	24 2	15 5
Lucca	sereno	—	26 5	14 9
Pisa	sereno	—	27 1	13 6
Livorno	sereno	calmo	25 5	16 8
Firenze	sereno	—	28 3	14 8
Arezzo	sereno	—	28 6	15 4
Siena	sereno	—	27 5	16 4
Grosseto	sereno	—	28 8	15 6
Roma	sereno	—	23 0	16 4
Teramo	sereno	—	25 9	15 7
Chieti	sereno	—	23 0	17 0
Aquila	sereno	—	25 9	12 9
Agnone	sereno	—	23 0	14 6
Foggia	sereno	—	26 5	10 0
Bari	sereno	legg. mosso	24 8	20 0
Lecce	sereno	—	27 0	19 4
Caserta	—	—	—	—
Napoli	sereno	calmo	27 3	20 1
Benevento	sereno	—	28 0	12 7
Avellino	sereno	—	25 3	8 0
Caggiano	sereno	—	23 0	14 0
Potenza	sereno	—	23 0	13 3
Cosenza	sereno	—	27 8	14 5
Tiriolo	sereno	—	26 5	14 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	legg. mosso	25 3	22 6
Palermo	sereno	calmo	28 2	17 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 8	20 3
Caltanissetta	sereno	—	28 0	18 3
Messina	1/2 coperto	calmo	27 2	22 0
Catania	1/2 coperto	calmo	28 7	18 5
Siracusa	sereno	calmo	28 0	21 1
Cagliari	sereno	calmo	30 6	16 0
Sassari	sereno	—	26 6	18 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate, TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*